

Asti, sottoscritto in Prefettura il protocollo per la formazione e l'orientamento dei migranti

Dettagli

Publicato: 27 Marzo 2017



Nel pomeriggio di oggi, lunedì 27 marzo, presso la Prefettura di Asti, il Prefetto Paolo Formicola, il Dirigente dell'Ufficio Scolastico Territoriale Franco Calcagno e la Dirigente del Centro Provinciale Istruzione Adulti di Asti Palmira Stanga hanno sottoscritto il Protocollo di intesa per la formazione linguistica e l'orientamento civico di cittadini/e stranieri/e richiedenti protezione internazionale.

Scopo del Protocollo è quello di fornire a livello locale un'offerta integrata e uniforme di formazione linguistica e di orientamento civico rivolta ai cittadini stranieri richiedenti protezione internazionale ospitati nei centri di accoglienza straordinari istituiti in provincia di Asti dalla Prefettura.

PUBBLICITÀ

Il Prefetto e i Dirigenti scolastici hanno concordemente sottolineato il carattere concreto e operativo del documento, che consentirà di adattare alle necessità di ogni singolo fruitore, in base alle nozioni già possedute, programmi specifici di apprendimento che consentano a tutti i frequentatori di raggiungere il livello "A2" di conoscenza della lingua italiana, indispensabile per proseguire gli studi nel nostro Paese.

Gli impegni sottoscritti oggi costituiscono un vero e proprio patto tra Prefettura e mondo della scuola per monitorare, insieme, il livello delle conoscenze linguistiche e di educazione civica dei richiedenti asilo nell'intento di accrescerne l'inserimento e l'integrazione nelle realtà locali, presupposti essenziali per il mantenimento della coesione sociale.

Grazie al nuovo Protocollo, inoltre, le esperienze del mondo della scuola e dei gestori dei centri di accoglienza verranno messe a fattor comune, in relazione alle peculiari caratteristiche del fenomeno migratorio che, dopo una prima fase emergenziale, in provincia di Asti è sempre più strutturato in forme di accoglienza diffusa sul territorio, evitando grandi concentrazioni e cercando di mitigare al massimo l'impatto sulla collettività.

A tale riguardo, il Prefetto non ha mancato di rivolgere un apprezzamento alle amministrazioni locali e alle realtà del privato sociale che hanno consentito il successo di questo modello di accoglienza, auspicando che i Comuni accolgano in misura sempre maggiore l'invito, formulato d'intesa con l'ANCI, ad ampliare la rete del Servizio di Protezione per i Richiedenti Asilo e i Rifugiati (SPRAR), direttamente attivata dagli enti locali.